

Cascina Costa e il suo “piccolo, meraviglioso presepe”

Pubblicato: Giovedì 17 Dicembre 2015



CASCINA COSTA: UN PICCOLO MERAVIGLIOSO PRESEPE

Il Natale a Cascina Costa e' sempre stato vissuto in modo un po' speciale. Ricordo che la preparazione del presepe nella chiesetta di Santa Genoveffa era curata proprio da noi bambini.

Si utilizzavano le antiche statuine in gesso delle nostre nonne, che ogni anno, anche se un po' acciaccate, si rianimavano, uscendo da qualche scatola impolverata, nascosta da un Natale all'altro nella piccola sagrestia, fra carte colorate che divenivano pianure e monti, laghetti, fiumi e cieli stellati e facevano da contorno alla capanna con la nativita', sul piccolo altare laterale del Sacro Cuore. Ma ci sono stati anni in cui la modernita' e l'innovazione hanno preso piede anche nella nostra piccola frazione; e allora, grazie alle nostre splendide ed indimenticabili maestre della Scuola Elementare S.Giovanni Bosco, Clelia Ponti e Gianna Rossini, le statuine erano state realizzate con la creta, manualmente proprio da noi bimbi della "Costa" e cosi' l'atmosfera del paesaggio era cambiata completamente: una distesa di trucioli di legno chiaro formava dune ed avvallamenti, facendo prendere forma al deserto intorno al piccolo tabernacolo del medesimo altare laterale (sempre li') che, adeguatamente illuminato, diveniva per qualche settimana la grotta della nativita'.

Ma, si sa, i bambini, sono rivoluzionari e cosi', altre volte, strappando faticosamente il consenso a don Riccardo Lavazza, "Ul Sciur Cu?rad (il Signor Parroco - allora lo si chiamava proprio cosi') il presepe era stato realizzato sotto l'altare, con l'utilizzo di svariate tecniche di cartonaggio, a volte un po' azzardate, ma che dovevano sempre donare gioia autentica e stupore e soprattutto non deludere mai l'attesa dell'intera piccola comunita'.

E si', perche' il presepe doveva essere ogni anno una vera sorpresa ed un autentico dono per tutti: ci

davamo appuntamento nella chiesetta gelida il pomeriggio dell'ultima domenica d'Avvento, così che il presepe potesse essere visibile solo durante la messa di mezzanotte (della quale oggi sentiamo molto la mancanza), tradizionalmente celebrata dall'amato don Francesco Ceriotti, alla quale accorrevano moltissime persone, anche dai paesi vicini, che si raccoglievano intorno a Gesù Bambino in quell'atmosfera semplice e intima della nostra chiesetta, lontana dagli sfarzi delle celebrazioni ufficiali e dalle luminarie un po' pagane delle piazze, immersa nel buio (ed a volte nella neve), un po' scomoda da raggiungere.

Chissà se il nostro Papa Francesco pensava proprio a realtà come questa quando ha detto "Il Natale spesso è una festa rumorosa: ci farà bene stare un po' in silenzio, per sentire la voce dell'Amore".....

Ma quei bambini sono cresciuti, le scuole sono state trasferite a Samarate e, ormai da decenni, il compito di preparare il presepe se lo è preso in carico proprio uno di quei piccoli scatenati: Severino Tomasini, anzi, "il Rino" per tutti noi.

In realtà, Rino è colui grazie al quale è garantito il funzionamento della chiesa di Cascina Costa: coadiuvato dalla nostra signora Olga, ma anche dalla moglie Patrizia e dai figli Michele e Roberto, ci permette di partecipare alla messa domenicale in un ambiente caldo ed accogliente, sempre impeccabilmente pronto per le funzioni religiosesenza dimenticare il suo impegno di lettore ufficiale e di "Capo coro".

Non solo, è sempre lui che distribuisce puntualmente in tutta la frazione le comunicazioni parrocchiali, i bollettini, le riviste e che, non da ultimo, si preoccupa della manutenzione della nostra chiesetta.

E per tutto questo a lui va la gratitudine, a volte inespressa, della nostra piccola comunità. Ma la sua vera passione è l'allestimento del Presepe, che con grande abilità e davvero tanto impegno, ci regala ogni anno diverso e bellissimo.

E per il Natale 2013, il nostro Rino ha veramente superato ogni aspettativa, donando a tutti noi un vero gioiello, una piccola opera d'arte che non può essere dimenticata. La "location" è rimasta quella originaria: sotto lo sguardo benevolo del Sacro Cuore, sull'altare laterale, Rino ha riprodotto con maestria sorprendente e con amore smisurato, la nostra chiesetta e tutto l'ambiente circostante, fin nei dettagli più minuti, con precisione, perfetto senso delle proporzioni e grande gusto cromatico, mettendo proprio al centro dell'edificio la natività di Gesù, vegliata dal dolce incanto della Santa Genoveffa nella bella tela dietro l'altare, anch'essa mirabilmente riprodotta.

Un meraviglioso presepe, che ha suscitato ammirazione, commozione e grande emozione in tutti noi non solo per la bellezza e la perfezione della riproduzione, ma soprattutto per la profondità spirituale che ci ha comunicato.

Gesù bambino sta nel cuore della Sua Chiesa, e' egli stesso pietra viva che genera e costruisce amore. Le porte della Chiesa sono aperte, spalancate come l'abbraccio misericordioso di Cristo, pronte ad accogliere chiunque desideri entrare.

E così come Gesù sta al centro della nostra chiesa, deve stare, ogni giorno, al centro della nostra vita e deve accompagnarci, verso i fratelli, anche i più lontani, all'esterno di quella chiesa, fatta, e' vero, solo di mattoni, ma che tanto amiamo perché rappresenta per noi luogo di comunione, incontro ed accoglienza, in cui ritroviamo anche le nostre radici e le nostre tradizioni familiari e comunitarie più vere ed autentiche e che Rino ha saputo attualizzare in modo eccezionale.

Per concludere, il significato più profondo dello splendido presepe di Cascina Costa trova pieno compimento ancora una volta nelle parole di Papa Francesco: "Cerchiamo di vivere il Natale in maniera coerente col Vangelo, accogliendo Gesù al centro della nostra vita".

di Lucilla Ceriani Libanori